

Proposta di pronunciamento del Collegio dei Direttori

Il Collegio dei Direttori dell'Università di Pavia, riunito in data 07 Maggio 2010 prende atto del documento sottoscritto da più del 60% dei ricercatori ed esprime, innanzi tutto, solidarietà a tutti i ricercatori dell'Università di Pavia, che con il loro lavoro di ricerca danno un contributo essenziale al funzionamento delle strutture dipartimentali e contemporaneamente intervengono sempre di più ad assicurare una offerta formativa seria e aggiornata, attraverso una intensa attività didattica, svolta senza alcun obbligo di legge.

Condividendo i contenuti del documento approvato dai ricercatori lo scorso 23 Marzo con particolare riferimento alle preoccupazioni per la gravissima crisi finanziaria dell'Università e per i futuri assetti delineati dal DDL Gelmini, esprime inoltre pieno sostegno all'azione di protesta e si impegna a contribuire all'azione di pressione in tutte le sedi opportune affinché si arrivi ad una riconsiderazione dei termini legislativi nella direzione della definizione di un piano organico pluriennale di sostegno dell'università pubblica. Tale condizione diventa imprescindibile al fine di garantire il normale funzionamento negli anni a venire anche tramite la valorizzazione, a tutti i livelli, del capitale umano che contribuisce alla salvaguardia del prestigio scientifico e culturale dell'Ateneo.

Consci del ruolo prioritario dei Dipartimenti nello sviluppo della ricerca universitaria, si ritiene necessario aprire maggiori spazi nelle progressioni di carriera per agli attuali ricercatori a tempo indeterminato, valorizzandone i meriti scientifici e didattici. Per quanto riguarda i futuri ricercatori, rileva come l'introduzione del ricercatore a tempo determinato così come definito nel DdL (ovvero, senza che venga contestualmente messo a bilancio un posto di ruolo, come nella tenure track) allunghi in modo punitivo il precariato e disincentivi fortemente i migliori talenti dall'intraprendere la carriera universitaria.